

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Offida a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9 Pagamenti anticipati. Un numero separato Costantini 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cap. 15 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali librai. Un numero separato Costantini 10.

NUOVI ORIZZONTI....

Scrivono da Berlino: Il trattato di commercio colla Russia è stato approvato in terza lettura dal Reichstag con notevole maggioranza, e prima che questa sia stampata, il trattato sarà già entrato in vigore. L'approvazione non ha sorpreso né interessato alcuno, perché dopo i cinquanta voti di maggioranza, raccolti alla prima lettura, che si annunciarono alla seconda, nessuno dubbia poteva rimanere sull'esito finale. Dicono che qualche settimana fa l'imperatore Guglielmo abbia fatto la scommessa di un pranzo col deputato di Stumm, condottiere delle mine, che il trattato avrebbe avuto la maggioranza dei suffragi: il barone Stumm avrebbe invece opinione contraria. Per la sorte del trattato era assicurata dal giorno in cui Caprivi tenne il suo discorso innanzi ai rappresentanti del popolo. È possibile che il barone Stumm abbia manifestato altra opinione per avere l'onore di ospitare al Kaiserhof S. M. l'imperatore, il quale, fedele alla promessa, accettava poi l'invito del deputato amico. Guglielmo II e Caprivi possono essere contenti; il Reichstag ha sanzionato la loro politica personale, ha dato il battesimo ufficiale al nuovo corso. Per dieci anni i rapporti commerciali russo-tedeschi sono assicurati, e i due grandi imperi si avvicineranno sempre più politicamente. È inutile fare come i bambini che chiedono gli oroscopi, o vogliono vedere il pericolo da qualche tempo si sono gettate le basi per una nuova orientazione di politica estera. In un anno i rapporti della Germania colla Russia, sono radicalmente mutati, e dall'epoca del viaggio dello Cesarevich a Berlino, le probabilità di un accordo sono aumentate del cent per cento. Quello che già dall'altro anno prevedevamo, si è avverato completamente: la Germania non brucia sugli altari della triplice alleanza, ma cerca nuove e migliori vie per assicurare la pace all'Europa. La triplice alleanza ha avuto il grande merito di garantire per tanti anni la pace all'Europa, ma sarebbe puerile il negare che la triplice, cogli anni, darebbe luogo alla duplice franco-russa, minacciando così la conservazione della pace, a tutela della quale la triplice è stata stipulata. Qui in Germania si sente, si presenta questo bisogno, e questo avviene, se la stampa tace, se pubblicamente si dorme, sull'acqua si lavora a tutt'uomo, a pieno vapore, per togliere il piccolo fumo da un altro...

cia ci sono ancora uomini di Stato, essi rimpiangeranno senza dubbio Kronstadt e Tolosa; ma un'avvertimento troppo solenne all'Europa, e specialmente alla Germania, che forse s'illudeva che i rapporti fra la Russia e la Francia sarebbero sempre rimasti allo stato quo. Kronstadt e Tolosa, segnano il punto culminante delle espansioni affettuose tra Francia e Russia. Lo Czar ha voluto far capire alla Germania che, se voleva, poteva... L'avvertimento partito dalla Neva fu capito splendidamente qui sulla Sprea, e so Guglielmo II, ha combattuto non tutta la sua infrenabile energia per il trattato, non l'ha fatto certamente per cause economiche, ma per alte considerazioni politiche. Intanto fu mandata a Pietroburgo una persona di alta intelligenza, e graditissima allo Czar, il conte Werder, il quale fu amico intimo di Alessandro II. Si disse che il Werder non fosse molto bene accetto ad Alessandro III, tanto che, quando suo padre vedeva assassinato sulla pubblica via dal partito nihilista, Werder domandava di lasciare il suo posto di addetto militare a Pietroburgo, e ritornava a Berlino quale governatore della città. Ma poco dopo Alessandro III, per qualche cosa non si sa, mutò completamente parere, forse in omaggio alla memoria del padre suo, che aveva avuto il Werder tanto caro. Fattosi vacante il posto di ambasciatore a Pietroburgo, il Governo germanico vi mandava il Werder, e questi sepp'è così presto acquistò l'affetto e la stima dello Czar, e specialmente della Zarina, che divenne intimo di casa. È noto di quale grande affetto Alessandro III amò suo moglie, e come questa abbia grande influenza sull'animo dello Czar. Werder infatti è l'unico ambasciatore a Pietroburgo che abbia il diritto di assistere, senza essere invitato, tutte le adunanze al pranzo imperiale. L'ambasciatore di Francia fece il possibile per ottenere questa gentile intimità, ma, malgrado le sue officiose insistenze, non ottenne nulla. Anche recentemente lo Czar volle dare una prova dei migliorati rapporti fra la Russia e la Germania. Alessandro III non ha, finora, preso parte ad alcun ballo presso le Ambasciate, ma, pochi giorni fa, ostentatamente, volle fare un'eccezione per l'ambasciatore di Germania. Lo Czar, la Zarina, lo Cesarevich, si posarono in grande uniforme al palazzo dell'Ambasciata germanica; Alessandro III, causa il suo stato di salute non troppo florido, si fermò soltanto fino alle 23, mentre la Zarina rimase fino al mattino. I giornali francesi cercarono ammirare l'alto significato di questa visita, osservando...

che l'imperatore non aveva indossato l'uniforme prussiana, ma soltanto le decorazioni. Per chi crede che più valga una divisa che la persona dello Czar, il solesma può avere qualche valore, ma per gli uomini ragionevoli i quali pensano che l'intervento personale dello Czar vale di più di qualsiasi uniforme, il recente avvenimento ha un grande valore politico. Aggiungo che di questi giorni si era sparsa la voce, ascoltata con grande giubilo, della visita dello Cesarevich a Guglielmo II, e di un probabile convegno dei tre imperatori in Abbazia. Probabilmente saranno soltanto voci, chiacchiere; ma non bisogna dimenticare che in politica, specialmente in politica estera, le dicerie hanno spesso un valore indiziario, perché dai più si pensa che non vi è arredo, senza fumo. Insomma la diplomazia germanica pensa e lavora; dicono che l'imperatore abbia espresso a Marshall, ministro degli esteri, il parere che essa deve essere rinvigorita. È certo però che in questi ultimi tempi si sono fatti notevoli mutamenti, e si scelgono i migliori per affidar loro le missioni diplomatiche che sono le più difficili. La nostra, pare si sia addormentata in braccio alla triplice alleanza, e col pretesto che tanto per alcuni anni (che sono mai pochi anni!) non si può fare diversamente, si sonocchia; i posti di osservazione sono affidati a ottime persone, che conosceranno tutto, sapranno di tutto, tranne che di diplomazia e di politica estera. Dalla mattina alla sera si creano ambasciatori presso una grande nazione coloro che in tutta la loro vita non faranno capi responsabili di una Legazione di quarto ordine, e conoscono il Ministero di gli esteri per sentito dire, con quale vantaggio per l'Italia lo vedremo fra qualche anno. Oh davvero, qualche volta chi ama o tiene per la patria, sua può risolvere: Quanto deve essere splendido e benedico il tuo stellone, o madre Italia, se malgrado tutti e tutto seguiti in pavidità nella via dell'avanzare! LA COMUNE L'anniversario del 18 marzo è stato celebrato a Parigi nella maniera più allegra. Il ministero aveva vietato i cimiteri, dove gli anni scorsi i comunisti andavano a far provvista di piagnucoli e di furori. I discepoli degli eroi del 18 marzo si son rifatti celebrando la terribile insurrezione a tavola. S'intende che mangiavano e bevevano alla comunarda; altrimenti non sarebbero stati in carattere...

Alla Maison du Peuple, una succursale della Borsa del Lavoro, chiusa con tanta violenza dal ministro dell'interno, il pasto era curato in modo da ricordare le epinioni dei federalisti di Delsoluzo. « Cittadino — diceva la circolare d'invito — sei pregato di portare il tuo contributo al pasto fraterno della Maison du Peuple. Le vivande che porterai saranno graditissime purché in esse campeggi il colore rosso. I compagni se lo son tenuto per detto. Sulle mense della Maison gigantiavano enormi fette di rosbiff sanguant, piramidi di uova rosse, colorati tegami di fagioli rossi, in mezzo ai quali brillava il rosso cupo del pomodoro; tutto questo risvegliava nell'anima un sentimento di battaglia e di insurrezione. I fagioli rossi erano destinati alla sezione artigiana. Questo vivande erano accompagnate da immense bottiglie di vino rosso, più rosso del sangue degli ostaggi fucilati contro il muro di via Haxo. Quando il vitto abbondante e il vino a profusione ebbero portate le facce dei convitati al color rosso mattone, richiesti dalle circostanze, si diede la stura ai brindisi, e furono pronunciati discorsi più rossi del vino, dei rosbiff, del pomodoro e dei fagioli. Sberzati da fanciulli Olymai il partito comunardo è già all'acqua di rose, è diventato come l'estrema destra del partito rivoluzionario. Di fronte a Ravachol, ai Vaillant, agli Heury, che cosa sono i Guesde, i Grousset, i Lisagaray? Dei poveri utopisti, che certamente non spianteranno Parigi! Violazione di domicilio per amore L'avv. Maiani, deputato di Torino, ha vinto l'altro giorno in Appello presso la Corte di quella città, un processo così curioso che merita la spesa di essere segnalato. Nello scorso settembre, mentre si facevano le manovre al Campo di San Francesco, certo Tortrini Giuseppe, capocatalano del 29° artiglieria, fu invitato a cena dal suo antico amico Maccario Giuseppe. La cena fu servita da Virginia Caselli, una serva fatta apposta per far girare la testa: bruna, sui venti anni, con occhi assassini; il Tortrini in 51 anni, ma conserva i sensi ardenti come quando ne aveva 20, cosicché, a discolmare la servotta e desiderare d'abbracciarla fu un punto solo. La Virginia parve capisse al volo i desideri del capocatalano, perché, parlando vagamente del pollo e dell'arrosto, trovò...

modo di far capire che ella alla notte dormiva in una camera separata affatto dall'alloggio del padrone. Il Tortrini non intese a sordo, e appena poté supporre che la ragazza doveva essere nella sua stanza, andò anche lui a tenerle compagnia... Quando uscì non si sa bene il perché, ma Virginia si mise a gridare... forse perché usciva troppo presto. Maccario sentì le grida, corse avanti i ladri; ed esse dalla sua abitazione giusto in tempo per veder fuggire il suo vecchio amico dalla stanzetta verginale della sua ancilla. Fu per lui un colpo tremendo: si sa che gli uomini son finiti la debolezza di voler imporre unici sul cuore delle loro serve. Sibidm era impossibile dar querela contro il Tortrini per violazione di... servo, gli diede querela per violazione di domicilio. Il Tribunale gli diede ragione, e condannò il Tortrini alla reclusione per cinque mesi. Alla Corte d'Appello la lotta fra il Pubblico Ministero e la difesa fu vivissima e molto interessante anche sotto il solo punto di vista giuridico, trattandosi di stabilire in dove fosse punibile la violazione di domicilio. L'on. Meriani persuase i giudici che in certi casi la violazione è lecita, quando si tratta, per esempio, di un'impresa d'amore. E nei tempi cavallereschi i giovanotti innamorati non addavano e vivevano nella stanza delle loro belle, passando per le finestre e i veroni? E chi pensava ad accusarli di violazione di domicilio? Il ragionamento parve ottimo, e il Tortrini fu assolto. CALEIDOSCOPIO I versi. Visione. Tra le fronde in capo al bosco, Una faccia sorridente, Fresca e dolce mi parsa Come mamma d'aprile. Io pensavo e per cosuole L'occhio, il orin, la bocca arguta; Dove, dove tu, mai veduta Quasi immagine gentile. M'appressai: tra le fronde Ella riso e volò via. Chi sa dirmi dove sia, Chi può farcela veder? Sul negli stami del sole Ha la immagine giuliva? Chi parola varrà a viva, O col larva del pensier? Cronaca friulana. Marzo (1510). Assedio del castello di Villalta da parte del patriarcato, e difeso ostinatamente da Enrico di Villalta. Il castello fu preso il 29 marzo.

O L'AMORE O LA MORTE! Il famoso dilemma tragicomico sovrappuntato, per la seconda da Roberto Malthus sulla scorta della misera umanità, che però la scienza moderna ha ormai dimostrato, senza fondamento. Un'ultima battaglia combattuta contro esso, in questi giorni, l'ha vinto recente idolo valero, quanto indefesso, prof. F. S. Nitti: La popolazione e il sistema. La questione della popolazione è di capitale importanza per la scienza economica e per la sociologia. Prima del Malthus non si concepiva alcun dubbio intorno ad un possibile dissequilibrio tra la popolazione della terra e i mezzi di sussistenza: ogni aumento di popolazione si considerava, come un aumento di ricchezza, la scienza e gli Stati non miravano che a favorirla... Sulla fine del secolo scorso, spaventato dal rapido aumentare della popolazione in Europa, e specialmente in Inghilterra, il pastore evangelico Roberto Malthus gettò il suo primo grido di allarme. La popolazione, proclamò egli, tende a sorpassare in un avvenire ogni progresso e mezzo che la natura può somministrare per vivere: questi non possono che in progressione aritmetica, come 1, 2, 3, 4, 5... quella cresce in progressione geometrica, come 1, 2, 4, 8, 16... ecc. La sproporzione enorme, spaventosa porterà ben presto l'umanità al momento in cui dovrà rinunciare all'amore, o rassegnarsi a morire di miseria e di fame. Questa terribile legge di natura appariva al Malthus insormontabile, fatale. Egli consigliava bensì come freno preventivo, il moral restraint, il ritengo volontario dall'amore; ma certo non credeva egli, medesimo, alla sua efficacia: egli non vedeva di afficci, di certi che i freni repressivi della natura stessa, le pestilenze, le guerre, la miseria, la fame, la morte. Conseguenza filosofico-sociale: l'uomo, che nasce in un mondo già occupato non ha diritto di reclamare il nutrimento: al grande banchetto della natura — sono sue parole testuali — non vi è posto; per lui la natura gli ordina di andarsene e non tarda a metterlo essa stessa in esecuzione quest'ordine. Questo principio terribile fondava dunque sulla natura la fatalità della miseria e giustificando tutti gli abusi, i privilegi, le tirannie economiche delle classi ricche, costituiva e legittimava la filosofia della ricchezza. Da ciò un immenso successo, tra le classi destinate appunto a finire, una rapida propagazione in tutta la scienza economica. La grande scuola classica inglese si basava appunto sopra di esso, lo stesso Darwin ne traeva l'ispirazione e gli auspici per la sua lotta per l'esistenza, quantunque, considerandola siccome fattore benefico della evoluzione egli riesta ad una conclusione ottimista e quindi opposta a quella del Malthus. Una parte della scienza economica astratta e perciò falsa si vale ancora di questo ferale principio: l'individuo...

lismo sociale lo considera come pietra angolare del proprio edificio. Non è qui luogo di esporre le esagerazioni e le aberrazioni a cui si è spinto il malthusianismo teorico degli epigoni — i seguaci, gli apostoli, i fanatici del maestro e della idea. La legge di Malthus è stata proclamata, dopo la legge di gravitazione del Newton, la più grande scoperta scientifica della umanità. La pratica per conciliare l'amore, l'igiene e la infedeltà sono giunte ai più strani perversamenti fisiologici e morali. Per fortuna anche la renzione è venuta. L'hanno provocata dapprima gli scrittori socialisti, i rappresentanti dell'ottimismo, contrapponendo altre teorie sulla popolazione: celebre e profonda soprattutto quella di Carlo Marx. Con l'ottimismo, a poco a poco anche la scienza positiva si è andata ribellando alla teoria malthusiana. La biologia, la sociologia, l'economia, la demografia statistica si sono messe d'accordo per ismentirla. Le due famose progressioni malthusiane non resistono alla prova oggettiva: sono arbitrarie, di prima impressione. Se il principio contiene una intuizione un fondo di vero, questo vero è troppo lontano dalle affermazioni del Malthus. Egli ha confuso l'accrescimento potenziale con l'accrescimento reale, limitato cioè dalle condizioni della vita, provato dalla storia. Lo Spencer stesso ha formulato da un pezzo un'altra teoria dettata da principi biologici: in Italia il potentissimo ingegnere del Loria ha dimostrato li re-

cento che la popolazione è in relazione strettissima con le vicende storiche della terra. In Inghilterra, in Francia, in Germania, in Russia, in America, i giovani economisti rileggono quasi tutti, con l'appoggio della statistica, la legge del Malthus. In Europa non si è verificato l'aumento di popolazione previsto da lui, e che avrebbe dovuto essere enorme; in alcune parti anzi si è stazionarietà o fine diminuzione. Dalla osservazione e dalla induzione scientifica risulta che il pericolo delle società più civili, anziché nell'eccesso, sta nella scarsità della natalità; che nel nostro secolo la produzione delle sussistenze ha superato di gran lunga quella degli uomini; che la terra potrà ancora nutrire una popolazione infinitamente superiore a quella d' adesso; che le oscillazioni di essa dipendono soprattutto dalle condizioni economiche-sociali, cioè dalla libertà della terra e dalla distribuzione della ricchezza; che la civiltà e il benessere moderano la fecondità, che lo stimolo maggiore alla procreazione sfrenata viene proprio dalla miseria e dovrà sparire con essa. Tutto ciò rovescia completamente il sistema del Malthus. La scienza e i fatti; pur senza negare la tendenza della umanità ad un lentissimo aumento progressivo, hanno ammantellato la rocca forte dell'individualismo conservatore e dell'egoismo, la ferrea dottrina della miseria e della privazione d'amore. Nella prima parte del suo libro il Nitti ha fatto un riassunto facile, nitido, succoso di tutte le varie teorie sulla popolazione dal Malthus fino ad oggi: nella seconda, in seguito ad un'acuta...

disamina critica e alla valutazione d'importanti dati statistici, egli è venuto ad alcune conclusioni proprie, nelle quali ha inteso ricomporre la questione nei suoi vari elementi biologici, psicologici, storici, economico-sociali, e formulare una nuova legge, che sia come la fase integrantasi di quelle del Marx, dello Spencer e del Loria. Notevoli e personali soprattutto nella parte critica, l'osservazione che le teorie economiche sono quasi sempre influenzate e determinate dal momento economico, ossia dall'ambiente d'interessi nel quale si producono; e l'altra sulla differenza che passa tra individualismo e individualizzazione; questa vuol dire assorgimento della massa verso l'individualità, ed è processo compreso nell'orbita e nella missione del socialismo; quello non mira che a depimerò la massa a vantaggio dell'egoismo di pochi. È questo concetto, accennato per incidente nella dottrina della popolazione, sarà il germe simpatico di un altro libro, che il Nitti promette in breve, e che noi aspettiamo con desiderio, come nuova prova del suo alacri ingegno e come nuova battaglia contro la filosofia dell'egoismo. Intanto il libro su la popolazione, per quanto tradisca un po' di fretta nel suo organismo e nella manipolazione degli ingredienti, è di quelli che rappresentano una utilità pratica e immediata nella cultura generale di un paese, perché mirano a vulgarizzare e a diffondere le idee scientifiche, a estirpare errori lungamente radicati e abbarbicati nell'opinione comune. Sono ancora troppi gli economisti da dozzina; i vecchi e i gio-

vevano le manovre al Campo di San Francesco, certo Tortrini Giuseppe, capocatalano del 29° artiglieria, fu invitato a cena dal suo antico amico Maccario Giuseppe. La cena fu servita da Virginia Caselli, una serva fatta apposta per far girare la testa: bruna, sui venti anni, con occhi assassini; il Tortrini in 51 anni, ma conserva i sensi ardenti come quando ne aveva 20, cosicché, a discolmare la servotta e desiderare d'abbracciarla fu un punto solo. La Virginia parve capisse al volo i desideri del capocatalano, perché, parlando vagamente del pollo e dell'arrosto, trovò...

Un pensiero al giorno.
 La calunnia, rassicurata al carbone, se non
 abbrucia, almeno annasce. Ma vi è un'arma
 più terribile della calunnia, ed è la verità.

Cognizioni utili.
 Ogni uomo nascondendo riceve un capitale di
 vergogna, che deve consumare nell'esercizio
 della vita.

Attenzione le proprie forze dell'altrezza di un
 matematico e adoperarsi bene, ecco la base fon-
 damentale dell'igiene e della felicità.

La saggia. Monoverbo do, pio.

CO V
 Spiegazione dell'eliminazione precedente.
 TESTE - TESTE - TESTE

Per finire.
 Non riascò a spiegarmi — diceva Maselli
 — come mai il livello del mare non aumenti
 nell'Epore e i fiumi gli portino continuamente
 acqua in gran quantità e si straroli!

Ma ciò si spiega facilmente — gli risponde
 Crapotti — il mare non può mai aumentare il
 suo livello causa le spugne che ha nel fondo.
 Penna e Forbici.

Gli « Ovoid » sono bomboni suggeriti
 dal medico.

PROVINCIA
 (Di qua e di là del Judri)

Civitate, 23 marzo.
 S'invoca una tregua di Dio. (*)

Sul citivo
 solgo una fronda a cogliere
 per te del sacro olivo.
 (F. Martini)

Ho tenuto dietro con assiduità ed in-
 teresso alla polemica che si combatte
 da un egregio corrispondente civitaloso
 nel vostro diffuso e accreditato Friuli,
 contro l'attuale nostra amministrazione
 comunale; ed ho pur sentito le difese
 e gli alti lai che fanno i colpi delle
 censure di Ego, al Caffè S. Marco ed
 in qualche privata riunione, mentre do-
 vrebbero anch'essi servirsi della stampa,
 come mezzo più adatto per chi ha delle
 buone ragioni da far valere, e per chi
 ci tiene a mantenersi una reputazione
 di serietà.

Permettete ora, ad uno che per molte
 ragioni si trova ad essere spassionato
 nelle questioni che vengono così agitate,
 e che non ha ligami di sorta né con
 l'una né con l'altra delle parti belligeranti,
 di dire brevemente in proposito
 una parola equa, imparziale, serena.

Ammitto la perseveranza, la energia
 e l'acume polemico del vostro battagliero
 corrispondente Ego; lo credo guidato
 da buone intenzioni, cioè unicamente
 dal desiderio del bene del paese; sup-

pongo ch'egli sia giustamente adognato
 nel vedere battuto da parte e combat-
 tuto chi an ed ha fatto qualche cosa, e
 portato alle stelle chi non sa e non fa
 nulla; ammetto che, purtroppo, molto
 di vero ci sia nelle magagne della no-
 stra amministrazione comunale, ch'egli
 va svelando; ma....

Ma, forse — contro il monito famoso
 di Taylor — anch'egli adopera
 troppo zelo, cercando il pelo nell'ovo;
 vedendo il male nelle intenzioni, quando
 non lo può trovare nei fatti; e usando
 talvolta un linguaggio che mentre vuol
 essere persuasivo, finisce invece col
 diventare irritante. Anche mi pare che
 egli non sia nel vero quando piglia tutti
 a mazzo i signori del Municipio, come
 inetti a disimpegnare l'ufficio assunto,
 mentre vi è pure qualche elemento
 buono o qualche altro discreto, che hanno
 il solo torto di accacciarsi a stare in
 compagnia e dividere le responsabilità
 con chi non è né buono né discreto.

Dall'altra parte — cioè in Municipio —
 si ha un eccesso di suscettibilità, e un
 granello di pretesa alla onnicomprensione,
 non giustificata da certi fatti; si hanno pa-
 recchi granelli d'inerzia; si tiene un
 po' più alla carica, per la carica, che
 agli obblighi che essa impone; si è troppo
 rumorosamente decretato l'ostracismo a
 cittadini che per il sapere, per la pra-
 tica amministrativa, e per la dimostrata
 serietà, hanno diritto ad un posto nella
 rappresentanza comunale, ove l'opera
 loro riuscirebbe utilissima, ed a tale
 scopo si è scesi in piazza a fare le
 elezioni in certi modi... in certi modi...
 cioè Dio di sospiri e iberi. E, peggio di
 ogni cosa, in Municipio c'è un brutto
 miscuglio di crusca e di farina, che
 reclamerebbe l'opera di selezione del
 boratto. In fine, se Ego si sfoga, tal-
 volta con qualche accezione, nel Friuli,
 gli altri non mancano sicuramente di
 rendergli la dorrata ad usura vocando
 al Caffè San Marco e in altri luoghi
 contro quelli dei quali Ego esprime lo
 idee. Uno fa la polemica scritta, gli
 altri la fanno parlata: non c'è che
 questa differenza.

Domando al civitaloso imparziale che
 mi legge, se sono stato equo nell'espone-
 re il dare e l'avere. Io certo a questo ho
 mirato, e sperando di esservi riuscito,
 tiro innanzi.

L'antagonismo fra i signori del Mu-
 nicipio ed i loro aderenti, da una parte,
 e quelli dei quali Ego esprime le idee,
 dall'altra, tiene il paese in uno stato
 di malessere o di agitazione latente, che
 nuoce a tutti, che arresta o inceppa le
 utili iniziative, che ci fa vivere (dico ci,
 quantunque io mi mantenga, come Don
 Abbondio, in uno stato di neutralità di-
 sarmata, fra i combattenti) in una per-
 petua diffidenza e ostilità l'un contro
 l'altro, e tutti più o meno disamorati
 dal luogo nativo.

Il malanno non è lieve, e tutti quelli
 che amano Civitate più che a parole,
 dovrebbero volentieri concorrere
 ad eliminarlo gradatamente.

La prima mossa naturalmente dovrebbe
 venire da Ego e dai signori del Muni-
 cipio.

Desista quello dall'opposizione divò così
 sistematica e troppo aspra, senza pre-
 cludersi per questo il diritto di censurare

vani di ogni partito, che quando vo-
 gliano sfoderare il loro argomento d'A-
 chille, li fanno lampeggiare davanti agli
 occhi la famosa legge di Malthus! Il
 libro del Nitti contribuirà certamente a
 diradare le tenebre.

Dopo averlo letto, chiunque, anche
 se profano del tutto alle scienze eco-
 nomiche, può formarsi un concetto chiaro
 della questione.

Quantunque una legge precisa, indi-
 cutibile sul processo cosmico della po-
 polazione non possa ancora formularsi,
 si hanno però ormai elementi bastevoli
 per creare un criterio giusto, per de-
 terminare una condotta pratica sia nel-
 l'ambito della vita privata, sia della
 pubblica, per stabilire previsioni di lungo
 avvenire.

Riconosciuta le cause biologiche, morali,
 e sopra tutto economiche dalle quali
 dipende in complesso la oscillazione della
 natalità, in cui ha diritto di ritenere
 che un diverso ordinamento sociale, cioè
 un maggiore sviluppo d'individualità e
 di civiltà in una forma di socializza-
 zione economica, tenderà a mantenere
 per lunghissimo tempo l'equilibrio tra
 l'esistenza e la sussistenza. Tolle per
 una parte le esclusive preoccupazioni ego-
 istiche di accumulare e tramandare
 ingenti ricchezze famigliari; tolte per
 l'altra l'apatia e l'imprevidenza della
 miseria che si abbandona ad una pro-
 liferazione sprogolata, l'umanità potrà
 darsi liberamente il gusto di amare e
 di riprodursi, senza strangolarsi per a-
 vere il minor numero di figli possibile,
 senza imbestialirsi in una fecondità sven-
 nata nella incuria assoluta del mante-
 nimento. Stabilita la proporzione tra il
 benessere e la prole, si potrà essere ma-

il male, quando il male c'è, ma ricio-
 nescendo il bene, quando si fa qualche
 cosa di bene; si preparino questi ad e-
 liminare... la crusca, o cessino dagli in-
 giusti ed odiosi ostracismi, che li ha
 fatti finora somigliare a quella donna
 lombarda della quale ragiona il Berni.
 Per caso non la conoscessero quella fu-
 moso terzina, mi permetto di citarla:

E favei un tratto una donna lombarda
 Che credeva che il Papa non fosse uomo,
 Ma un drago, un montaga, un bombardara.

C'è qualche uomo ad egregio citta-
 dino, desideroso del bene, che vorrebbe
 improvvisare una pace il per lì, subito,
 fra i bicchieri e le strette di mano. La
 cosa sarebbe bella a vedersi, ma ho la
 persuasione, che, cessato lo strepito del
 cozzo dei bicchieri, saremmo tosto daccapo
 alle occhiateccie da cani e gatti.

La cosa, perché possa essere duratura,
 deve venire invece più a rilente, per
 reciproca persuasione, in seguito a mutue
 oneste concessioni, vale a dire in seguito
 a concludenti dimostrazioni da una parte
 e dall'altra, che la pace la si vuole dav-
 vero e dagli uni e dagli altri.

In altri termini dovrà essere prima un
 armistizio — o, per dirlo con recenti
 parole dell'on. Crispi, una tregua di Dio
 — poi verrà proprio la pace, e allora
 sarà il caso di votare dalle bottiglie,
 di stringersi la mano, e magari anche
 di baciarci; e, se mi verranno, sarò
 anch'io della partita.

«Suvvia, comincio Ego a dare il buon
 esempio, collassare meno inesorabile e
 più spassionato ed oggettivo nei suoi
 giudizi; quanto ai signori del Municipio,
 essi avranno una eccellente occasione di
 dare una prima prova della loro buona
 volontà, nelle prossime elezioni ammini-
 strative.

Io frattanto mi presento fra i con-
 tendenti con una fronda dell'olivo pa-
 squale in mano; o mi auguro, pur bene
 che voglio al mio paese, di non aver
 fatto con ciò un passo inutile; ma se
 questo dovesse disgraziatamente accadere,
 mi resterà sempre il conforto della co-
 scienza di non aver fatto un passo falso.

Eques.

OMAGGIO AL RE

Alquanto in ritardo ci viene comuni-
 cata in data di ieri da Pontebba la se-
 guente notizia:

Anch' qui a Pontebba si festeggiò la
 ricorrenza del genetliaco di S. M. il
 Re. Alla sera poi ebbe luogo una bi-
 chierata alla quale presero parte la
 rappresentanza comunale, gli impiegati
 della Dogana, della Posta, della Ferro-
 vica e del Telegrafo, l'Ufficiale di Fi-
 nanza, gli impiegati comunali, e diversi
 cittadini ancora.

Dopo i brindisi a S. Maestà sorse un-
 animo la proposta di un telegramma
 di felicitazioni che tutto venne spedito
 concepito press'a poco nei termini se-
 guenti:

« Ministro Real Casa
 Roma.

Rappresentanza comunale, impiegati
 diversi diasteri ed altri cittadini riu-
 niti geniale banchetto festeggiando l'au-
 sta ricorrenza porgono sincere felici-
 tazioni prosperità e longevità S. M. il
 Re simbolo unità italiana, prosperità e
 grandezza Nazione ».

Al telegramma rispose la seguente
 nota diretta a questo signor Sindaco:
 « N. 13.2. Roma, 19 marzo 1894.

Coi sentimenti e voti rassegnati a Sua
 Maestà il Re nel giorno Natalizio della
 Maestà Sua, codesta Onorovole Rappre-
 sentanza Municipale ha confermato la
 sua devozione ed il suo affetto verso
 l'Augusto Sovrano e verso la Dinastia.

Vuole ora Sua Maestà che del cor-
 tesse e gradito pensiero lo ringrazi nel
 Reale nome la Signoria Vostra e tutti i
 Signori componenti la Rappresentanza
 da Lei presieduta.

Con perfetta stima e considerazione.
 Il Reggente il Ministero della Real Casa
 Tenente Generale
 R. Pontio Vaglia ».

Si compiacca, egregio signor Di-
 rettore, farne cenno nel suo pregiato
 giornale allo scopo di dimostrare che
 anche Pontebba, fedele ai suoi principi
 volle anche in questa circostanza di-
 mostrare i suoi sentimenti di fedeltà e di
 attaccamento alla Casa Sabauda ed all'unità
 italiana.

Con distinta stima.
 Di lei obbligatissimo
 B. C.

Ucciso sotto un treno.

Telegrafano in data di questa mattina
 da Pordenone:

« A cento metri dal chilometro 71,514
 del tronco Sacile - Pordenone, fu rin-
 venuto il cadavere di certo Pinetta Erasmo,
 d'anni 22, stradino provinciale, investito
 da uno dei treni di questa notte ».

Un grosso masso del volume
 di circa 300 metri cubi precipitò l'altro

ieri da un monte nel Tagliamento presso
 Osoppo. Il rumore che fece nella ca-
 duta fu assordante, e valse perché arri-
 vassero a mettersi in salvo alcuni o-
 perai che lavoravano a piedi del monte.

Ricorrendo domani la Pasqua, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

UDINE
 (La Città e il Comune)

PASQUA. È la festa più aspettata,
 più lieta, più poetica dell'anno. La com-
 memorazione del Cristo risorto coincide
 colla risurrezione della natura, che, dopo
 la apparente morte invernale, ritorna
 allo splendore e alla fecondità della sua
 eterna giovinezza.

La campagna ha le prime tinte di
 verde ed è inondata di sole, sui colli
 biancheggia il mandorlo fiorito, e via
 per l'aria mite e tranquilla si propaga
 l'armonia sonora delle campane dei vil-
 laggi, che suonano a festa per la glori-
 ficazione dell'Uomo-Dio.

Felici le anime candide e i cuori
 semplici, cui commuove il dolce mistero
 che questa festa ricorda, e che sanno
 intendere le voci misteriose della natura...

Buccolico. Gli offalieri, i pizzicagnoli,
 i macellai, hanno fatto le loro
 ghiotte esposizioni per la festa di do-
 domani, che si prolungherà dopodomani,
 o per qualcuno fino a martedì, in
 barba al calendario civile. A vedere
 tutta quella grazia di Dio che riempie
 le vetrine e l'interno delle botteghe,
 c'è da stare sicuri che il ventre di U-
 dine avrà di che saziarsi.

Eppure in un paio di giorni queste
 montagne di focaccia dorata e di gu-
 dano, saranno rase al suolo e scomparse;
 quei quarti colossali di bove, e tutti quei
 vitelli, agnelli e capretti, appesi in bell'or-
 dine sugli anconi delle macellerie, sa-
 ranno divorati e... digeriti; o l'opera
 di digestione si volgerà infusa sui pro-
 sciutti, sulle arze, sui codognini, ecc.
 nelle botteghe dei pizzicagnoli. Senza
 contare il resto: polleria, selvaggina, ver-
 dure, ova, pasta, ecc.

Pensiamo con quanto poi dovrà contri-
 buire l'omologia per il necessario inaf-
 fiammento di tutta quella roba!...

Eppure anche domani ci saranno delle
 tavole sulle quali non si stenderà la to-
 vaglia, e dei focolari colla cenere fredda,
 senza allegria di fiamma scoppianti
 e di pentole gorgoglianti!...

Nella letizia del tripudio pasquale,
 quelli che sono circondati dal superfluo,
 pensano anche ai deserti deserti e agli
 spenti focolari.

A Santa Caterina.

Lunedì ha
 luogo la tradizionale gita sui prati di
 Santa Caterina, alla quale non manca
 nessun buon udinese che si rispetti o
 che non sia trattato in città da qual-
 che imperiosa necessità. Auguriamo un
 buon divertimento a tutti, e che il sole
 sia della partita, ad allietare mag-
 giormente la piacevole passeggiata, ch'è
 indicatissima anche per far digerire le
 ova pasquali.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione
 ordinaria di primavera il giorno di ven-
 nedi 30 corr. alle ore 13 per trattare i
 seguenti oggetti:

1. Approvazione dei seguenti prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 47 bilancio 1894) fatti dalla Giunta Municipale.
- a) di L. 16.70 applicate alla categoria 13 a saldo spese di primo corredo per i Vigili urbani (deliberazione 8 marzo 1894 al n. 1937).
- b) di L. 825.73 applicate alla Cat. 49 onde saldare anticipazione di spese per opere di presa e condotta di acqua potabile in seguito a nuove concessioni fatte a privati (delib. 15 marzo 1894 al n. 2102).
2. Rinuncia del sig. avv. Luigi Braida a consigliere comunale.
3. Lista elettorale politica per il 1894.
4. Congregazione di carità — consuntivo 1892.
5. Rinuncia del signor avv. Carlo Braida a membro della Congregazione di carità — surroga.
6. Nomina dei revisori dei Comuni del 1893.
7. Designazione dei consiglieri comunali che scadono nel 1894.
8. Mozione di alcuni consiglieri comunali per l'acquedotto delle frazioni.
9. Interpellanza del cons. sig. Pletti sul servizio di illuminazione elettrica.

Seduta privata.

- a) Assunzione del quotò della pensione assegnata al signor Ghirotti. II. deliberazione.
- b) Sussidio al signor Vendramini era bidello della scuola Tecnica. II. deliberazione.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune, pel mese di febbraio u. s., ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 55,98; la temperatura massima 9,94; la media 4,87 e la minima 0,81; l'umidità media assoluta fu 3,90 e la relativa di 53,4; vento con direzione N. 49 E velocità chilometri 1.403; pioggia o neve caduta in sei ore millimetri 2,8; giorni sereni 8, misti 18, nuvolosi 4, piovosi 2, temporaleschi 1, nubolosi 12, con brisa 8, con gelo 8, con tepid forte 4, con grandine 1.

Nascite. 1 nati vivi furono 66, dei quali 41 maschi e 25 femmine; 1 nati morti 2 cioè 1 maschio e 1 femmina, gli aborti 4 ed i parti multipli 1, di due femmine.

Matrimoni. 1 matrimonio furono 35, dei quali 31 vennero contratti fra liberi, 3 fra vedovi e nubili ed 1 fra vedovi; gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 20, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 2 e da nessuno degli sposi 3.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 80, dei quali 39 maschi e 41 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 87, dei quali 43 maschi e 44 femmine.

Morti. 1 morti furono 67, dei quali 38 maschi e 29 femmine.

Scuole. La media delle presenze nelle scuole urbane diurne fu di 1573, nelle rurali diurne di 709, nelle festive di 145, e nella scuola autonoma d'arti e mestieri di 419.

Macello. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 100 buoi, 2 tori, 91 vacche, 2 ovelti, 47 vitelli vivi o 645 morti, 4 castrati, 30 pecore e 296 suini. Il peso della carne maciata fu di chilogrammi 119,948. Gli animali morti furono 1 vacca e 6 vitelli.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali accertate furono 30, le quali tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 294; le sentenze in contraddittorio 12, e quelle in contumacia 28.

Pel medici condotti. L'on. Crispi ha ieri ricevuto il deputato Sodi e Celli che gli presenteranno il progetto pel monte pensioni dei medici comunali e delle opere pie.

L'on. Crispi ha promesso di spogliare il progetto.

Per Kossuth. Il Presidente della Società Reduci e Veterani del Friuli ha per telegramma delegato il Presidente dei Reduci di Torino, a rappresentarlo ai funerali di Kossuth in quella città.

Società operaia generale. Iersera si radunò il Consiglio della Società operaia per procedere alla nomina del vice-presidente e di un direttore. Ad occupare il primo posto venne eletto il dott. Romano con voti 18 su 22 votanti, ed il secondario ragioniere Genari con voti 14. Il signor Comessatti aveva dichiarato antecorredatamente di non voler accettare alcuna carica nella Direzione.

Società Dante Alighieri. I soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella sala della Camera di commercio il 30 corrente ore 8 pom. per trattare e decidere nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo 1893. Se sarà necessario di riconvocare l'Assemblea, questa avrà luogo nel domani alla stessa ora, senz'altro avviso.

Il conto consuntivo dell'anno 1893 si chiude con una eccedenza attiva di L. 150,65 effettivo cinzano di cassa e da L. 338 resti da esigere.

UNA ENORMITÀ

Leggiamo nel *Cittadino Italiano* di ieri:

« Dinanzi il giudice conciliatore del I Mandamento di Venezia; fu citato a comparire per il 15 gennaio anno corrente, il sig. Ugo Loschi di Udine, per una vertenza col sig. Carlo Zaib, rappresentante e direttore della Ditta Hassenstein e Vogler, filiale di Venezia. All'udienza fissata comparvero per la Ditta attrice il sig. Antonio Sartori, munito di regolare mandato; ed il Loschi in persona, il quale dedusse a verbale le sue eccezioni pregiudiziali e di merito, comprovandole con documenti. La parte citante, per confutare le eccezioni del convenuto e per prendere nuove istruzioni, chiese il rinvio della causa; ed il giudice, nonostante l'opposizione del Loschi per le spese non indifferenti e perdita di tempo che gli avrebbe causato un altro viaggio, accettò la domanda della parte attrice e rinvio la causa all'8 febbraio.

Tutto induceva a credere che la causa in detto giorno si sarebbe chiusa, e che

Il giudice avrebbe pronunciato sentenza, rispondendo così allo scopo per cui l'istituto di conciliatore venne creato.

A questa seconda udienza comparvero nuovamente il Loschi e per la Ditta Haendler, avvocato del Sarbelli, l'avv. Lovatini, il quale chiese un altro rinvio non avendo, disse lui, potuto studiare la causa, perché le carte gli furono consegnate dalla Ditta attrice soltanto il giorno antecedente.

Il Loschi protestò energicamente per questo nuovo rinvio che gli si voleva giocare, e fece appello all'imparzialità del giudice, perché tenesse calcolo del disagio e delle spese di un terzo viaggio, ma il giudice, all'onta delle proteste del Loschi, credette bene di rinviare la causa per 19 marzo.

Finalmente spuntò anche quel giorno ed il Loschi portossi da Udine a Venezia per la terza volta, e presentatosi all'arciduca all'udienza, trovò l'ufficio del giudice conciliatore chiuso. Recatosi in cancelleria, poté constatare che l'udienza era stata registrata per quel giorno il mandato stesso del giudice, e quindi non c'era pericolo di equivoco. Attese invano per oltre un'ora, ma, non essendo comparso né giudice né rappresentante della parte attrice, non gli restò altro che far rilevare dal cancelliere, su apposito registro, la sua comparso.

Il bello poi si è che due giorni dopo il Loschi ricevette una nuova citazione nella quale è detto che siccome all'udienza del 19 la causa cadde deserta per non comparso delle parti (meno male che il registro attesta la comparso del Loschi) e per assenza del giudice, lo si cita per il 26 aprile.

Lo scrittore di questa narrazione conchiude dicendo che lascia al lettore i commenti.

Ma poi commenta purtroppo ci vorrebbe tanto spazio quanti sono gli inconvenienti e i disordini che affliggono l'amministrazione della giustizia civile e penale in Italia — vale a dire parecchi volumi in folio. Giustizia cara, tarda, opacità, cristallizzata in: stupidi formalismi, e spesso maledettamente l'aspetto dell'uso delle bilancie, questa avventatamente è la giustizia del nostro paese, e a voler raccogliere ogni giorno i fasti, non lieti né onorevoli, si sarebbe da riempire i giornali, dopo alla quarta pagina.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. In occasione delle feste pasquali (giorni 25, 26 e 27 corrente), la Direzione del tramvia a vapore Udine-San Daniele, ha disposto di far circolare due treni speciali regolati dal seguente orario: Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a San Daniele, ore 21.20; Partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40. In detti giorni, i biglietti andata e ritorno hanno validità dall'ultimo treno del giorno 24, fino al primo treno del giorno 28. La Direzione.

Una grave disgrazia

Ieri verso le 5 pom. nello stabilimento per la fabbricazione dell'untore da carro del signor Giovanni Marcovich, fuori porta Grazaano, avvenne una grave disgrazia.

Il ragazzo Giovanni Battista Bonanni di Antonio, d'anni 16, abitante in via Cisis n. 2, stava lavorando, se nonché inavvertitamente s'impigliò in un ingranaggio della motrice della gamba sinistra ed in un attimo l'ebbe frantumata. Alle grida strazianti accorsero gli addetti alla fabbrica, sollevarono il poveretto, prestandogli premurose cure, ma il suo stato era assai grave, per cui immediatamente a mezzo di vettura, il Bonanni, fasciato provvisoriamente la gamba offesa, venne trasportato all'Ospedale.

Esaminato subito dai chirurghi venne decisa l'amputazione della gamba al terzo inferiore, cioè che venne eseguito iersera, avendo sortito l'operazione felice esito. Il ragazzo oggi sta relativamente bene e perciò non si temono complicazioni.

Quel ragazzo appartiene a famiglia poverissima; la madre a stento provvede al pane quotidiano ed ora se la campava un po' meglio, poiché il ragazzo suddetto era occupato con qualche guadagno, ed altro figlio pure guadagna essendo addetto alla tramvia a cavalli. Ma il Giovanni Battista è proprio disgraziato, perché nell'anno scorso, lavorando presso lo stesso stabilimento, riportò scottature di secondo grado per le quali dovette stare all'Ospedale circa un mese.

Chi ha perduto? Il custode del Teatro Sociale avverte coloro che avessero perduti o dimenticati in Teatro, durante la stagione di quaresima, ventagli, bastoni, fazzoletti, ed altri piccoli oggetti, che li tiene a disposizione dei singoli proprietari.

Un arresto. Venne arrestato il falegname Leonardo Molero di Udine perché ingiuriò la guardia di finanza Attilio Zanetti colle parole: stupido, pidochioso, ecc.

Utile pubblicazione. Presso la ditta fratelli Tosolani, librai in Udine, trovasi il grande prospetto alfabetico dei Comuni della Provincia di Udine, in relazione alla popolazione, Distretto, Collegio elettorale, Agenzia imposta, Ufficio del Registro, Tribunale, Pretura, Stazione rr. carabinieri, Ufficio telegrafico e postale, Stazione ferroviaria, Diocesi.

Questo prospetto, per la chiara disposizione delle singole parti, stampato su carta greva del formato 70 x 100, forma da per sé un arredamento utile e pratico per tutti gli uffici comunali, tribunali, preture, avvocati, notai, agenzie e privati.

Per provvedersi di questa utile tabella, basta inviare cartolina - vaglia di lire 1, alla ditta suddetta, la quale lo spedisce franco di porto a domicilio.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 e mezza alle 17, in piazza Vittorio Emanuele: 1. Marcia Militare Brizzi 2. Mazurka « Elvira » Scolari 3. Pot-pourri sull'« Elixir d'amore » Donizetti 4. Waltzer « Armonia delle sfere » Strauss 5. Preludio, quintetto a finale I. nell'opera « I Lombardi » Verdi 6. Polka « Zicher » Strauss

Teatro Minerva. Domani alle ore 20 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Raffaele Cianchi con la famosa Figlia di Madama Angot.

Ingresso alla platea e loggie cent. 80; al loggione cent. 40.

Quanto prima Santarellina ed i Briganti.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del padre di Luigi De Agostini: Morgante Luigi lire 1. di Lucci Pasqua: Moro Pietro lire 1.

Ieri alle ore 10 pom. dopo breve malattia munita dei onforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 81 Pasqua Lucci.

I figli, la nuora Felicita, il genero Claudio Taisch, ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 21 marzo 1894. I funerali seguiranno domani domenica 15 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla via Pulesi n. 4.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Altim. in 10, Stato di cielo, Temperatura massima, Temperatura minima. Data for 20-3-94, 21-3-94, 22-3-94.

STRATEGIA PARLAMENTARE

Telegrafano da Roma, 23: « Vi confermo che la maggioranza della Camera potrebbe volgersi dalla parte del Governo intorno alle economie militari, e respingerle. So, per esempio, che Fortis è contrarissimo alle economie militari. La Giunta del bilancio, di cui egli è presidente, ha già approvato i bilanci della guerra e della marina tali e quali li ha proposti il Governo, cioè senza economia. La situazione parlamentare è questa: la Destra e l'Estrema Sinistra sono per le economie militari, con un concetto di opposizione solamente negativo. Ciò ha fatto nascere una reazione nell'antica maggioranza. Per ciò è tanto più necessaria una

conciliazione. Mi si assicurava or ora che amici comuni di Crispi e dei capi dell'antica maggioranza, si adoperano attivamente a trovare un modus vivendi »

Pur che sia, diciamo noi, un modus vivendi che lasci vivere il Paese.

Kossuth alla Camera ungherese

Le salme della moglie e della figlia. Telegrafano da Budapest, 23: « Un enorme folla stazionante dinanzi alla Camera dei deputati, irritata perché la polizia aveva tolto la bandiera issata iersera dagli studenti sui teatri, ebbe parecchie collisioni cogli agenti di polizia. Questi operarono numerosi arresti. Fra gli arrestati vi erano parecchi giornalisti, che furono però subito rilasciati. L'aula e la tribuna sono affollatissime. Il presidente aprì la seduta ed annunciò con voce commossa la morte di Kossuth. Tutti i deputati si alzano in piedi. Il presidente propone d'immortalare l'istinto mediante l'iscrizione sul processo verbale della seduta della Camera dei meriti del defunto, e di lavare una deputazione e una corona a Torino. Il presidente del partito indipendente, Justh, fa l'elogio di Kossuth, dice che le proposte del presidente della Camera sono insufficienti, e propone di decretare a Kossuth i funerali nazionali, a spese dello Stato, di tramandare alla storia i meriti di Kossuth mediante una legge, di chiudere i teatri sino a dopo i funerali. Esprime poi sensi di gratitudine e ringraziamenti al Regno d'Italia, alla città di Torino, per l'ospitalità accordatagli. Hermann, presidente della frazione Everross, approva tali proposte. Appony, presidente del partito nazionale, dichiara pure di approvare tali proposte, tranne quella d'immortalare mediante una legge i meriti di Kossuth. Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara di accettare la proposta del presidente della Camera. Si approvano per appello nominale a grande maggioranza le proposte del presidente; le altre proposte vengono respinte. »

Telegrafano da Genova, 23: « Presenti Teodoro Kossuth, il console inglese ed altri, vennero esumate nell'antico cimitero inglese le salme della moglie e della figlia di Kossuth. Le salme partono stasera per Torino. »

La riconoscenza degli ungheresi verso l'Italia e Torino. Telegrafano da Budapest, 23: « Il Club giornalisti e letterati ungheresi decise di viare un indirizzo di riconoscenza verso l'Italia a tutti i giornali italiani, per l'ospitalità accordata a Kossuth. Gli artisti ungheresi deliberarono d'immortalare la riconoscenza della nazione ungherese verso Torino, erigendo una statua in Budapest simboleggiante la città di Torino. »

L'Egitto alle prese coll'Inghilterra e la Francia. È commentatissimo un articolo del Times che dice essere tempo che gli Egiziani sappiano che l'Inghilterra è la vera sovrana e che il kedive non è là che per riconoscerlo. Il Journal des Débats sostiene che la conversione del debito egiziano non può essere fatta senza il consenso della Francia, e spera che non si farà.

Il triste epilogo di un dramma. La sera del 3 corrente mese, narra la Gazzetta Piemontese, la lavandaia Anna Brusa rinvenne degli indumenti muliebrili sulla destra sponda del Po, in prossimità della camera dei sommersi, e la Polizia stabilì, dopo le necessarie indagini, che quegli indumenti appartenevano alla signora Rigat Margherita, nata Lancia, d'anni 23, abitante al n. 3 di piazza Statuto, la quale mancava dalla propria abitazione da tre giorni. Dopo d'allora non si riuscì ad accertare altro, e più nulla si seppe della signora Rigat; ma corsero voci disparate, inverosimili, contraddittorie. Si sapeva che la signora Rigat — giovane, bella, figura elegante e delicata — aveva avuto dei grandi dispiaceri domestici, e l'ipotesi del suicidio non presentava alcuna inverosimiglianza. Viceversa, alcuni supponevano che l'infelice fosse andata alla ricerca di un'esistenza migliore con un amante; — ipotesi che il cav. Lancia, padre, e la famiglia, re-

spingevano sdegnosamente ed a ragione, come si vedrà.

La famiglia Lancia, d'altronde, si lusingava anche — e si capisce — nella speranza che la Margherita non si fosse data la morte, ma che si fosse semplicemente nascosta, per sue ragioni particolari.

L'unico punto assodato ora che la signora Rigat era uscita di casa una sera verso le ore 19, abbigliata colla consueta sfera, dicendo alla domestica che andava dal padre, e che da allora non s'era vista più. Alcune lavandaie avevano notato in quei giorni, senza farne caso, un avvenimento signora passeggiare sola lungo il viale posto fra il Po ed il canale Michelotti.

I barcaiuoli esplorarono a lungo ed invano il fondo del fiume e del canale dal ponte Vittorio Emanuele alla Madonna del Piloni. La famiglia Lancia sperava quindi sempre che la Margherita vivesse, quando l'altra mattina fu chiamata a fare un triste accertamento. Nella mattina stessa, verso le 9 1/2, due pescatori, Giorgio Costa e Giuseppe Rossetti, scorsero sulla riva sinistra del Po, nei pressi della Madonna del Piloni, un'informe massa galleggiante, trattata a fior d'acqua da un macigno. Era un corpo umano, e i due pescatori afferratolo lo trassero sulla riva destra.

Il corpo — riconosciuto più tardi per quello della signora Rigat — è orrendamente deformato dalla lunga permanenza nelle acque. Il volto, già tanto aggraziato, presenta una profonda lesione; gli occhi sono scomparsi ed al loro posto, nella faccia sfigurata, sono due vuote cavità orribili. Si riconosce ancora l'elegante abbigliamento della suicida, che porta ancora stivali alti, abbottonati, costose giarrettiere, e nel corsetto un fazzoletto di batista col nome ricamato: Rita.

Le autorità, accorse sul posto verso le 12, ordinarono che i miseri avanzi fossero subito trasportati alla camera del Camposanto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. La neutralità armata dell'Inghilterra. Londra 23 — Il ministro Harcourt, rispondendo al deputato Crème, dichiarò ai Comuni, che era impossibile di diminuire le spese navali perché è indispensabile che l'Inghilterra conservi la supremazia navale, e di tenersi in disparte dalle combinazioni delle potenze continentali.

Un generale francese che imita l'Imperatore Guglielmo. Parigi 23 — L'altra notte verso le tre, il generale Negrier, comandante del 7. corpo d'armata, ordinò che dal castello di Belfort, sulla frontiera franco-tedesca, venissero sparati i tre colpi di allarme.

La guarnigione fu tolta sotto le armi in completo assetto di guerra: la manovra, cominciata alle tre, si protrasse sino alle 10 del mattino.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, 23 mar, 24 mar. Lists various financial instruments like Italian 5% bonds, Obligazioni Anon. Risc. 5%, Ferrovie d'Italia, etc.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Superfostato di Calce Inglesa.

Garantito il 26 per cento di Fostato di Calce tutto solubile nell'acqua, mantenendo così la qualità superlativa, ormai tanto nota e che non teme rivali con qualsiasi altra importazione.

Analisi: Laboratorio Chimico-Agrario di Bologna e Stazione Agraria di Modena, Anidride fosforica solubile nell'acqua e citrato d'argine.

Prezzo 14.72 lire l'etichetta. Deposito A. C. Rossati, Udine, Casa De Toni, Giardino 21.

Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO. Posizione centralissima. Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc. Arrangiamenti speciali ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

DEPOSITO BIRRA DI GRAZ IN CIVIDALE

I sottoscritti si pregiano annunziare di avere in quest'anno assunto il Deposito e la rappresentanza per Cividale e suo distretto della rinomatissima e più volte premiata BIRRA DI STEINFELD del fratelli Reininghaus di Graz.

Lo smercio della suddetta birra verrà eseguito tanto in fusti che in bottiglie, ed a prezzi limitatissimi. Fratelli Piccoli Cividale

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Acqua Purgativa naturale di LOSER JANOS Budapest (Ungheria). « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Combatte con successo la stitichezza abituale, la stitichezza del sangue, le affezioni del fegato e della milza, i catarri di stomaco e degli intestini, i disturbi della circolazione, l'aggravamento del respiro, la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrossamento, l'emorroidi, gli esautemi cronici e le affezioni serofolose di primo grado, inoltre tutte le indisposizioni derivanti dalla costipazione come: languore, emiorania, vertigini, inappetenza, congestione del cervello ecc. ecc. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. Prof. Guido Baccelli, Roma. Prof. Pietro Grocco, Pisa. Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal Pitiecor anche nei principali Asili d'infanzia, per la circostanza che esso fa somministrato in ispeciale modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del Pitiecor gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il Pitiecor, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 50/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA** o, in generale, raccomandato anche agli adulti in tutte le **malattie esaurienti**. - Non puzza, è di facile digestione, per il suo gusto gradevole.

PIACE AI BAMBINI

PAEDIAGGIUM NERVI (Genova) 23 settembre 1892.

Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il Pitiecor soddisfa meglio di molti altri preparati, da lui stesso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di una buona cura (speciale cura) tipica-nutritiva che ha il vantaggio di essere un medicinale di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal Pitiecor innumeri vantaggi.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Regia Università

ASILI D'INFANZIA MILANO 14 ottobre 1892.
(Asilo Teresa Vigoni della Somaigia)

Il Pitiecor viene preso con facilità e senza disagio; è tolleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forme gastro-enteriche. Conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile.

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA

ASILO FERRANTE APORTI GENOVA 20 agosto 1892.

Somministrato ai bambini di questo Asilo il Pitiecor, il quale fu sempre corrisposto, ha menavignia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, infastidite e rachitismo incipiente.

Dott. VITTORIO CERESETO

OSPEDALETTO INFANTILE TORINO 3 maggio 1892.

Il Pitiecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare, si applica con vantaggio alla specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero.

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedale Infantile di Torino

ASILI DEL CENTRO GENOVA 18 Agosto 1892.

Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del Pitiecor nei bambini di temperamento lentico e di debole costituzione, come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche nel gusto e nel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disagio anche dai più piccoli.

CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I ROMA 18 agosto 1892.

Vantaggi ottenuti ben presto si ebbero dall'uso del Pitiecor nello stato generale di salute dei nostri bambini. I risultati superarono ogni aspettativa nella direzione anatomica e nel rachitismo.

Dott. TACCHI VENTURI

ASILI INFANTILI GENOVA 19 agosto 1892.

Ho sperimentato su larga scala il Pitiecor in bambini di questo Asilo e posso attestare di averne ottenuti soddisfacenti risultati in tutti le forme di rachitismo in genere o più specialmente nella scrofolosi.

Dott. G. G. B. GIMELLI

ASILI D'INFANZIA MILANO (Asilo Cantù) 4 ottobre 1892.

Molti bambini affetti da scrofolosi, gracilità e rachitide curati col Pitiecor, migliorarono rapidamente, è un medicinale veramente utile.

Dott. ENRICO STRYANI

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent 60 per posta; tre bottiglie L. 8.00, franco di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 12.25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con diritto di vendita.

BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 o 65. - Venduti in tutte le Farmacie.

ASILO NAZIONALE per gli orfani dei marinai italiani Firenze, 4 agosto 1892.

Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del Pitiecor, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace. Viene preso senza alcuna ripugnanza, e che anche nelle più calde stagioni non provoca né diarree, né altri disturbi intestinali.

Il Presidente
Dott. Cav. V. CRAPOLSI

ASILI INFANTILI DI CARITÀ LIVORNO 17 agosto 1892.

Attesto che i medici incaricati di sperimentare negli otto Asili di questa città, l'olio di fegato di merluzzo, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo presero, un sensibile miglioramento nelle loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nell'assorbimento, trovando poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi.

Il Presidente
Dott. GIORGIO LAZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI LIVORNO 10 agosto 1892.

Ho sperimentato il Pitiecor in ragazzi infantili e scrofolosi, ed ho avuto a lodarne quale ricostituente ed aumento l'appetito e la resistenza vitale e perciò viene benissimo tollerato.

Il Direttore
Dott. MARIO BONNINO
Medico degli Asili

ASILI D'INFANZIA ROMA 21 agosto 1892.

Il Pitiecor, benché usato modestamente, ci ha dato risultati soddisfacenti che saranno facilmente ottenuti impiegandolo in maggior dose.

Dott. MICHELE FULFIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOIA ROMA 15 agosto 1892.

Uso il Pitiecor in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti.

Il Presidente
Dott. NATALE AMICI

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO VERONA 12 settembre 1892.

I risultati ottenuti col Pitiecor sono stati meravigliosi. I bambini oltreché tollerarlo come non villi mai tollerati altri simili spedimenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti.

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILO GIARDINO BOLOGNA 12 settembre 1892.

I bambini dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico Pitiecor, ci domandarono darne ai bambini più bisognosi. I risultati furono buonissimi.

Il Segretario
Dott. BUONMARTINI

ASILO INFANTILE S. Giusta Casavese 6 maggio 1892.

Ho avuto campo di sperimentare il Pitiecor e non ho visto poter attestare di averlo trovato efficacissimo.

Dott. BASSI cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile

OSPIZIO RACHITICI VERONA 18 settembre 1892.

I risultati ottenuti dal Pitiecor sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dall'uso dell'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor è un ottimo preparato gradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi.

Dott. MARCO MENEGHELLI
Medico direttore

ASILI APOSTOLICI VERONA 20 agosto 1892.

In tutti i casi, nel quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il Pitiecor, si ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi, intossicazione, ghiandole bronchiali, nonché negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc.

Il Direttore
Dott. INNOCENZO ZAMBONI



È preziosa

la cura primaverile del sangue fatta coll'accollente liquore

FERRO CHINA BISLERI

di F. BISLERI - Milano che rafforza gli stomaci deboli ed è un gradevole aperitivo.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Olive in Bari

Olio vergine Extra superiore, d'incomparabile superiorità di propria fabbricazione a L. 1.65 - 1.60 al litro in Bari, lattoni domingani; qualità più corrente a L. 1.35 - 1.40. Mandare dolci in sacchi da 25 Kg. a L. 1.75 il Kg.
Olive Extra in botti a 0.80 - 1.00 e 1.80 al Kg. Vino bianco e rosso da pasto. Spedizioni speciali in pacchi per posta. Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei quartieri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA	da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA
M. 2.00	6.55	D. 5.05	7.40
O. 5.40	10.40	O. 5.45	10.45
M. 7.03	10.45	M. 7.15	10.50
D. 11.25	14.15	D. 11.40	14.30
O. 12.30	15.20	O. 12.45	15.30
M. 17.55	19.45	M. 18.10	19.50
D. 20.15	23.05	D. 20.30	23.25

(*) Questo tempo si ferma a Pordenone.

(**) Parto da Pordenone.

da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA	da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA
O. 8.55	10.15	O. 8.55	10.15
M. 14.45	15.30	M. 14.45	15.30
O. 19.15	20.00	O. 19.15	20.00

Congiungente di Pordenone per Venezia si parte alle 18.15.

da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA	da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA
O. 7.47	8.57	M. 8.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.29	15.47
O. 17.28	19.39	M. 17.43	19.57

da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA	da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA
M. 8.10	9.41	O. 9.46	10.88
M. 9.10	9.41	M. 9.15	10.29
M. 11.30	12.01	M. 11.35	12.10
O. 15.40	16.07	O. 15.45	16.10
M. 19.44	20.18	O. 19.49	20.53

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA	da ROMA a VENEZIA	da VENEZIA a ROMA
R. A. 8.15	9.55	R. A. 9.20	10.55
R. A. 11.10	12.55	R. A. 12.15	14.00
R. A. 14.35	16.20	R. A. 14.40	16.30
R. A. 17.30	19.15	R. A. 17.35	19.30

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 -

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto, da visite, col piede dorato in oro fno. Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50. I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza - Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, modificati recentemente nella chiusura dei denti, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. - Prezzo L. 20 a L. 30 secondo le dimensioni.

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

GUARIRE RADICALMENTE

...dovrebbe cessare lo scopo di ogni cura: ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da emorragia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparato del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa, che li ha prodotti; e per ciò fare adoperano astrogenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente, che tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della loro azione benefica che costa lire 2.

Questa pillola, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor LUIGI PORTA di Pisa, l'unico vero rimedio che unisce alla sua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catari uretrali, e restringimenti d'uretra), **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pon. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Felice, N. 2, possiede la fedele e magistral ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Ottavio Galleani direttore al Galleani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore LUIGI PORTA e un Bagnone di Piacenza per acqua sedativa, sull'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani e L. Biasoli, farmacia di Sirova, Cortina, C. Zanetti e Ponjoni farmacia, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Ferrara, Giupponi Carlo, Pizzi C. Santoni; Spalato, Altjovic; Venezia, Bötner; Firenze, G. Prögram, Iskel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.